



Gottwald Port Technology

La sinergia va... in **porto**



Risale al 2006 il raggruppamento di Demag Cranes & Components GmbH e Gottwald Port Technology GmbH sotto il tetto della Demag Cranes AG. Oggi anche l'Italia reimposta la sua strategia, con una divisione specifica che fa riferimento al quartier generale di Agrate Brianza

Un servizio a largo raggio, incentrato sulle gru portuali ma non solo, nell'ottica di un'integrazione di sistema che possa rafforzare le opzioni a disposizione del cliente. Lo scambio di consegne, per il marchio Gottwald, dall'azienda Cibi alla struttura nazionale di Demag Cranes & Components amplia lo scenario dei programmi, per il futuro della divisione Port Technology in Italia.

La notizia è stata resa pubblica dai vertici della filiale Demag di Agrate Brianza (Mi) prima della pausa estiva. Dopo l'unione definitiva di Gottwald

Port Technology GmbH alla galassia Demag Cranes AG – avvenuta nel 2006 – anche nel nostro paese lo storico importatore di gru portuali prodotte in Germania aveva continuato il proprio servizio di commercializzazione e assistenza in affiancamento a Demag Italia. Quattro mesi fa, il definitivo passaggio del testimone, per tutte le attività legate a Gottwald Port Technology in Italia, al quartier generale del gruppo Demag, che ha creato al suo interno una Divisione ad hoc guidata da Gino Gherri, responsabile per le vendite e l'assistenza.

Al dottor Gherri e all'ingegner Valerio Del Curto, Amministratore Delegato di Demag Cranes & Components Spa, abbiamo rivolto alcune domande mirate sulle prossime strategie che riguardano la nuova gestione di Gottwald per l'Italia.

Ingegnere Del Curto, parliamo innanzitutto del "cambio della guardia" da Cibi Spa a Demag Italia, per la gestione della rete commerciale e dell'assistenza Gottwald.

VDC: "Cibi ha cessato da poco più di quattro mesi il suo rapporto commerciale e di assistenza con Gottwald. La gestione diretta del marchio, quindi, è passata definitivamente al gruppo Demag, dopo un periodo di affiancamento e preparazione in coordinamento con la stessa Cibi. Naturalmente, il prezioso lavoro svolto nel passato costituisce il punto di partenza per una strategia più a largo raggio, che coinvolgerà nuove dinamiche di offerta e integrazione dei servizi, costruite su personale *front-line* dedicato al prodotto Gottwald che opererà supportato in sinergia dalla vasta e capillare struttura di *back-office* Demag".

Quali sono i nuovi contenuti della divisione Gottwald sotto l'egida di Demag Italia?

VDC: "All'importante eredità dell'opera svolta da Cibi Spa – che seguiremo, nelle dinamiche di assistenza, secondo una linea di continuità assoluta del servizio al cliente – aggiungeremo il valore di un'integrazione utile con la struttura Demag, per sviluppare altre direttrici commerciali e tecnologiche che riguardano il sistema di organizzazione e programmazione delle attività nei terminal portuali, l'equipaggiamento complementare con altre macchine da sollevamento – carriponte inclusi – la logistica di movimentazione e altro ancora. Il training che ha accompagnato la progressiva integrazione delle attività Gottwald in Demag Italia, negli ultimi due anni – dopo l'acquisizione del marchio da parte della casa madre in Germania – è stato importante, in questo senso. Si è partiti con il mantenere Gottwald come azienda autonoma, con strategie e programmi





Qual è l'identikit del vostro cliente-tipo e quali saranno le prime dinamiche che metterete in campo per il service Gottwald-Demag?

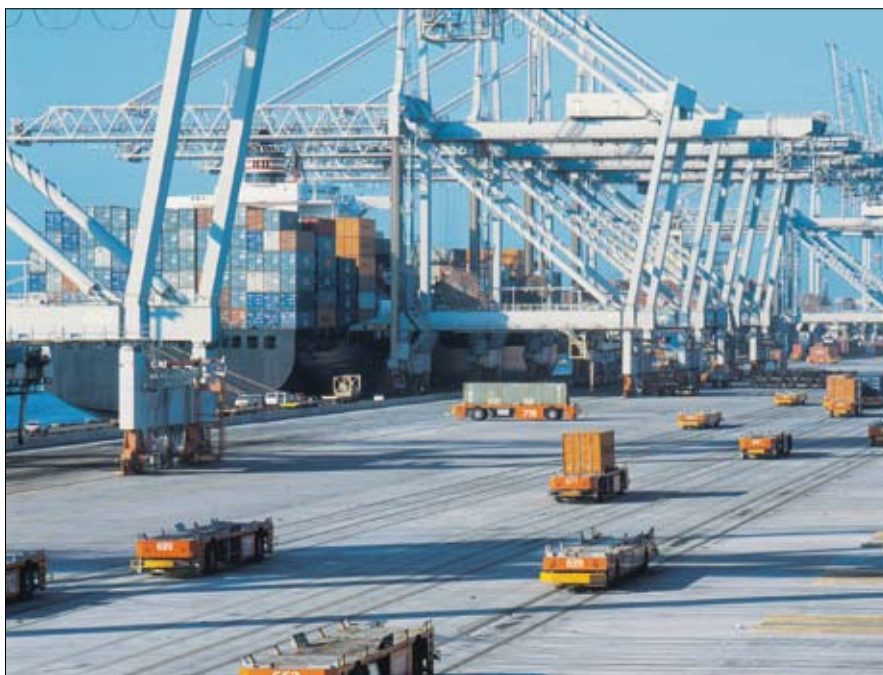
GG: "Da anni in Italia i nostri clienti sono imprese private che nei terminal si occupano della gestione di rinfuse, container e di altre diverse tipologie di merci. Per tutti questi soggetti, il service è fondamentale per garantire l'efficienza delle gru e la continua disponibilità per gli operativi all'attività terminalistica. La tecnologia Gottwald certo può contare su un'affidabilità superiore delle macchine, grazie alla componentistica di prim'ordine che ne governa il funzionamento generale, ma il service rimane un punto fondamentale anche in questa nuova fase. La famiglia Bartoli ha ben gestito per 40 anni la rappresentanza del marchio Gottwald in Italia e, quindi, la nostra intenzione – come ha già sottolineato l'ingegner Del Curto – è quella di continuare la tradizione di un servizio irreprensibile, nel post-vendita come nell'assistenza, migliorandolo ulteriormente grazie alle potenzialità della struttura Demag. Dal mese di luglio sono responsabile commerciale e dell'assistenza – settore ricambi compreso – per la divisione Gottwald Port Technology in Demag Italia. Sarò supportato inizialmente da altre due persone dedicate

propri dell'azienda. Oggi, invece, siamo pronti a realizzare anche in Italia la sinergia delle attività di Gottwald con quelle del gruppo Demag. In particolare, nel nostro paese, si dedicherà un'attenzione specifica al settore intermodale, in pieno sviluppo e con esigenze particolari da parte dei clienti, che ricevono magari dei coils da un porto e hanno l'esigenza di movimentarli e trasferirli in altre sedi e in diversi impianti. Ecco, quindi, che la Divisione Gottwald in Demag non significherà soltanto gru portuali ma, anche, sistemi e tecnologie di gestione delle merci".

Dottor Gherri, lei oggi è chiamato a gestire e coordinare la divisione Gottwald Port Technology all'interno di Demag Cranes & Components Spa. Da quale situazione di mercato partite in questa nuova fase?

GG: "Il marchio Gottwald rappresenta attualmente il 50% del mercato italiano relativamente alle gru portuali. Gottwald rimane, anche in questi tempi di crisi, un punto di riferimento per l'intero settore nazionale; abbiamo consegnato sei grandi macchine nei

primi mesi e i risultati commerciali sono incoraggianti, con altri due modelli in fase di preparazione per altrettanti clienti. Inoltre, abbiamo in programma lo sviluppo di nuovi prodotti che attualmente sono in fase di test, per essere lanciati sul mercato nei primi mesi del 2011".





al service della divisione. Per tutto ciò che riguarda l'assistenza alle nostre gru, invece, possiamo contare sulla struttura Cra (Centro Riparazione Autogrù e semoventi portuali) di Cortemaggiore (Pc), che tanto ha contribuito all'affidabilità di servizio per il marchio Gottwald in Italia. In tal senso, daremo continuità a un rapporto

storico che prosegue dalla gestione precedente. È importante sottolineare il discorso dell'integrazione della divisione Port Technology in Demag e delle sinergie che stiamo attivando con la struttura Demag già esistente – in particolare con gli oltre cinquanta collaboratori del Service Demag – grazie alla quale, ad esempio, il ser-

vice dedicato a Gottwald non chiuderà mai per ferie e sarà disponibile in modo totale e ancora più capillare per qualsiasi esigenza. Prendendo spunto dall'ottimo lavoro svolto in passato, insomma, siamo pronti a crescere e a diventare sempre di più il punto di riferimento dei terminalisti presenti in tutti i porti italiani".

